

L'Isola degli Squali

di Chiara Granata

Tanto tempo fa, in un villaggio sperduto, viveva un ragazzo che si chiamava Emilio. Emilio era sempre da solo. Non aveva fratelli e sorelle, non aveva amici e i suoi genitori erano morti a causa di una brutta malattia. Viveva in un piccolo villaggio, situato su un'isola: "L'isola delle Balene". Vivevano poche persone, perché in quelle circostanze c'erano molti insetti velenosi e molte malattie mortali. L'unico amico che aveva Emilio era il suo cane, che si chiamava Fulmine.

Fulmine era molto intelligente: infatti capiva quando il suo padrone era triste e quando era felice.

Un giorno Fulmine, all'alba, andò a cercare un po' di cibo per fare una sorpresa a Emilio. Mentre raccoglieva del cocco, vicino a un cespuglio, trovò una pergamena che sembrava una mappa di un tesoro. Allora corse dal padrone abbaiando più veloce che poteva. Emilio l'aveva riconosciuto e corse fuori dalla capanna.

– Fulmine, che cos'è successo? – chiese Emilio al cane.

Fulmine cercò di fargli capire che doveva inseguirlo e lui annuì. Così corsero verso il cespuglio. – Be'? Allora? Qual è la novità? – Il cane, con la zampa, spostò il foglio verso Emilio. – È solo una pergamena. – Ma il padrone, incuriosito, l'aprì e ...

– È una mappa che conduce a un tesoro! Ottimo lavoro Fulmine! – Il cane abbaiò felice. Quel tesoro si trovava sull'"Isola degli Squali".

– Si dice che molti uomini abbiano tentato di raggiungere quell'isola, ma ora sono tutti morti a causa dei pescecani. Io rischierò pur di trovare quel tesoro! – così disse e iniziò a cercare legna per costruire una zattera.

Il giorno dopo la terminò e il ragazzo era contento per quella esperienza con il suo cane bello e forte. C'era abbastanza vento per spingere la zattera e così partirono. Il mare non era molto calmo e si vedevano ombre nell'acqua che indicavano l'arrivo degli squali verso di loro. Erano molto grandi.

– Squali! Dobbiamo andare più veloci! – Ma non avevano niente per arrivare sull'isola in fretta. Allora Fulmine si buttò in acqua e, nuotando, spingeva la zattera.

– No! Non farlo! – gridò forte Emilio. Gli squali stavano quasi per mordere le zampe posteriori del cane il quale, spaventato, nuotò più veloce, finché arrivarono sull'isola. Il padrone, pieno di paura, abbracciò Fulmine. Non voleva perderlo proprio in quel momento. Emilio aprì la mappa per cercare il tesoro. In quell'isola si stava molto bene e c'era una vista meravigliosa. Camminarono, camminarono finché ...

– Ecco! È qui il tesoro! – disse Emilio felicissimo. Così scavarono molto, ma non c'era niente. Emilio provò a riflettere e capì che l'isola era il tesoro! Alla fine decisero di vivere lì per sempre.